Anno VIII. TORINO, Martedì 29 DICEMBRE 1874 Num. 358.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutta il Regno d'Italia franca per lettera . . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Estero . . . . . » 50 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 30 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a manoscritti che riceve si abbruciano)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 29 DICEMBRE 1874.

Il rilascio dei cospiratori

Quando si strombazzarono dagli organi maggiori e minori del sig. Minghetti le fantasmagoriche scoperte di trame repubblicane ed internazionali, gl'Italiani, lontanissimi dal vagheggiare nuove forme di governo, e sopratutto poi da radicali mutazioni sociali, non furono menomamente sgomentati ed accolsero quelle minacce con incredulità e sorriso. Chi poi credeva conoscere i polli, coloro cioè che avevano d'uopo di spargere un salutare terrore che influisse sulle elezioni generali, profetò a dirittura che il processo avrebbe dato in nonnulla, cioè che, passato il periodo pericoloso, i novelli Catilina sarebbero mandati liberi alle loro case, per non essersi trovata materia di procedimento.

Così infatti accadde. Delle corrispondenze coi faziosi stranieri, dai patti stretti per produrre la rivoluzione, dai cumuli d'armi non un motto. Non il più piccolo motivo non pur per far credere ad una possibile condanna, ma neppure tanto per formare un processo comechessia. Egli è ben vero che alcuni cittadini soggiacquero a tre, quattro o cinque mesi di detenzione, che furono tradotti come volgari malfattori di carcere in carcere con manette, che alcuno soffrì nella salute, chi ebbe lattura ne' suoi materiali interessi, ma di ciò non si cura molto il Governo cui è affidato l'incarico di mantenere incolumi le guarentigie costituzionali.

La recente dichiarazione dei magistrati produsse tanto effetto nella popolazione che i più sfegatati sostenitori del Governo sono costretti a gittare un po' di biasimo sulla imprudente sua condotta. Sarebbe una comica, se non si trattasse di fatti gravissimi, implicanti una violazione dei più sacri diritti dei cittadini, il vedere quei pubblicisti stillarsi il cervello per salvar capra e cavoli, non urtare cioè la pubblica opinione altamente indegnata degli abusi del potere e scusare chi se ne rese colpevole, impresa invero molto ardua, a compiere la quale poco valgono i più ingegnosi cavilli.

Primeggia fra costoro l'*Opinione*. L'opposizione, dic'essa, non trascurò di dire che la carcerazione degli arrestati alla villa Ruffi era una stratagemma elettorale, ma evidentemente ciò non poteva essere, perchè « da siffatti espedienti niun Ministero potrebbe ripromettersi alcun vantaggio. » E rovescia tutta la broda addosso a quella imprudente poliziaccia « troppo propensa a scorgere de' tentativi contrarii alla sicurezza dello Stato in fatti che esaminati a mente calma tolgono alla magistratura giudicante ogni mezzo d'ordire per un regolare processo. » Un anonimo poliziotto adunque sarà il capro emissario, a lui tutta l'imputazione di aver cacciato in gattabuia Aurelio Saffi e i suoi amici, il Ministro responsabile dell'interno, da cui dipende la polizia, e il Presidente del Consiglio se ne possono lavare le mani, nessuno potrà ad essi muovere querela se le nostre persone sono in balia di una polizia propensa a scorgere tentativi di reati, che non danno alcun appiglio ai giudici per formare un processo.

Ma il pubblico è alquanto permaloso, facile a giudicare secondo le apparenze, e pochi si potranno persuadere che l'arresto, a cagion d'esempio, del prefato Saffi sia stato operato senza saputa, anzi senza istigazione del Ministero medesimo, che un suo agente sia stato tanto ardito da assumersi una responsabilità sì grave, da mettere una posta sì grossa al giuoco. Ad ogni modo l'effetto prodotto e dal suo arresto e dal suo rilascio è pel Ministero uno scacco solenne.

Vale poi tant'oro il ragionamento che stratagemma non vi potè essere perchè non poteva tornar vantaggioso a chi lo ideava. Con questo ragionamento si potrebbe purgare qualunque delinquente frustrato ne' suoi disegni. Il tentativo fallì, invece di ricchezze fruttò al suo autore la prigione, dunque è assurdo il dire che l'abbia macchinato. Noi non fummo tra coloro che asserirono ricisamente essere stato il prefato incarceramento solo un mezzo di allontanare dall'urna degli avversarii e di spaurire i loro amici, non moviamo per mere supposizioni, che abbiano alquanta verisimiglianza, accuse sì gravi, ma veramente se avessimo avuto tale idea non ce la torrebbe il fatto del fiasco riportato invece della vittoria. Anche le elezioni generali furono bandite colla speranza di un clamoroso trionfo e se invece di questo s'ebbe una mezza sconfitta, se il Ministero non uscì rinforzato ma debilitato, ciò può dimostrare soltanto il Ministero poco previdente, illuso sui sentimenti della popolazione.

Ciò che risulta in modo inconcusso dalla dichiarazione della sezione d'accusa della Corte d'appello di Bologna è la leggerezza colpevole degli amministratori, è lo scredito, ci duole il dirlo, non per le persone dei rettori, ma per l'ente Governo, che si riverbera su esso. E non si tratta soltanto degli arrestati di villa Ruffi, non è il caso di dire che una rondine non fa primavera, no, è sempre la stessa storia che si ripete, sempre le macchinazioni, i pericoli in cui si trova la patria, gli stessi prossimi sconvolgimenti sociali, le bombe all'Orsini, che poi nel fatto si riducono a parti di fantasia inferma. Per tacere degli esempi più antichi, dove sono iti i petrolieri di Firenze, gli scalpelli ridotti a pugnale trovati fuori della porta San Niccolò? Con questi corpi di delitto pare che dopo tanti mesi si sarebbe già potuto spargere qualche luce, ed è opinione generale che le famose cospirazioni fiorentine avranno la stessa fine delle riminesi.

Se mai fu il caso di muovere un'interpellanza al Governo egli è precisamente questo. Qua non si tratta di questioni intorno a cui in un modo si pensi a destra, in altro a sinistra, si tratta di cose che interessano tutti i cittadini di qualunque frazione, in qualunque società civile. Possono essere travolti in processi politici anco degl'innocenti, contro cui militino alcune apparenze, ma non si può tollerare uno stato di cose che pone in balia di una indiscreta polizia i cittadini più pacifici, degli errori che si rimedia sì sovente. Tuttavia nell'interesse della libertà pubblica è desiderabile che quelle interpellanze siano mosse precisamente da chi non si crede fautore dei principii professati da coloro che sono stati testè sostenuti in carcere, perchè allora non si potranno supporre dettate da studio di parte, e la risoluzione sarà presa non per sostenere o combattere un ministero, cosa di secondaria importanza, ma piuttosto per difesa dei diritti imprescrittibili dei cittadini, perchè non vengano più offese nel fatto le solenni guarentigie sancite nel nostro statuto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 2284), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1875.

2. **La legge** (n. 2285), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione della spesa per l'anno 1875.

3. **Un regio decreto** (n. 2288), del 6 settembre, che concede facoltà al comune di Arola e ad altri indicati in apposito elenco di derivare le acque descritte nell'elenco stesso.

4. **Un regio decreto** (n. 2291), del 24 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Pisa e di Roma 5° pel 10 gennaio 1875; occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 17 dello stesso mese.

5. **Un regio decreto** (n. 2292), del 24 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Lacedonia pel 17 gennaio 1875, affine di procedere ad un nuovo ballottaggio fra gli on. Fr. De Sanctis e Serafino Soldi.

6. **Un regio decreto** (n. 2293), del 24 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Ostiglia per il 17 gennaio 1875; occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 24 dello stesso mese.

7. **Un regio decreto** (n. 2294), del 24 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Chiaravalle pel 17 gennaio, affine di procedere ad un nuovo ballottaggio fra gli on. Achille Fazzari e Asmati Pepe Felice.

8. **Decreto ministeriale**, del 16 dicembre, che apre il concorso per esame a otto posti di sotto-segretario di 3ª classe nel ministero dei lavori pubblici, collo stipendio di annue L. 1500. Le domande dovranno essere fatte fra il 1° ed il 15 gennaio 1875.

CRONACA CITTADINA

UNA CARTOLINA POSTALE!

È questo il titolo d'un graziosissimo racconto della signora Maria A. Torriani di cui cominceremo la pubblicazione nell'edizione di questa sera.

Della signora Torriani il nostro critico bibliografico ha già parecchie volte parlato con lode, come d'una delle più abili e valenti nella poca ma lodevolissima schiera delle scrittrici di romanzi in Italia. La signora Torriani ha una grazia, un brio, un gaio umore, un'ingegnosa spigliatezza che raramente si trovano a insieme tutta quella delicatezza di sentimenti che è propria della donna. Siamo certi che i nostri lettori saranno ben lieti di farne la conoscenza.

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 28 dicembre 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Albasio, Arcozzi, Armandoa, Avondo, Baruffi, Buniva, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa Della Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liantaud, Martini, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Peyron, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Stallo, Tenzi, Trombetta, Valperga di Masino, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta alle 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 23.

Lapide commemorativa.

Sclopis brevemente sviluppa la proposta da lui fatta nell'ultima seduta di apporre, a memoria ed onoranza del comm. Pio Agodino, che fu uomo di raro patriottismo, di grandissimo merito e di non comune modestia, una lapide commemorativa nelle sale di qual civico Museo alla creazione ed all'incremento del quale egli così potentemente contribuì.

La proposta è approvata all'unanimità ed il Sindaco prega il consigliere Sclopis a voler egli stesso dettare l'epigrafe onoraria. Il Consiglio gliene professerà infinita riconoscenza.

Sclopis notando come le più semplici iscrizioni sieno le più eloquenti, propone al Consiglio la seguente:

Alla onoranda memoria — del commendatore — Pio Agodino — consigliere municipale — che con lungo studio e grande amore — pose opera egregia — nella fondazione — e nell'incremento di questo Museo civico — il Municipio — interprete della riconoscenza pubblica — pose.

Il Consiglio approva.

Doni ed omaggi.

Si riferisce che la signora Maria Paravia di Venezia, sorella dell'illustre prof. Pier Alessandro, fece dono al Museo civico di una raccolta di medaglioni e bassorilievi in bronzo, e che il marchese Carlo Alfieri senatore del Regno, destinò alla Biblioteca civica una raccolta di circa 600 volumi riflettenti in massima parte la storia nostrana.

Si dà quindi lettura d'una disposizione testamentaria del comm. Pio Agodino, colla quale lasciò in dono al Museo Civico un *prie-dieu* ad intarsii in avorio, opera del Piffetti, due cartoni del Beaumont ed una tavola antica attribuita all'Holbein.

Il Consiglio prende atto.

Interpellanze.

Rey fa notare l'urgenza perchè si obblighino i proprietari delle case prospicienti nel vicolo che dalla galleria Natta mette a via Bertola alla stretta osservanza dei regolamenti edilizi.

Sindaco. Si esaminerà la questione se sia possibile il costringere i proprietari all'osservanza di un regolamento, trattandosi di via che ha bensì servitù di passaggio, ma che è di proprietà privata. Finora la questione non si cambiò dal lato legale, sperando sempre sperato che fosse possibile un accordo tra il Municipio ed i proprietari, parte dei quali erano finora rifiutati a concorrere nelle spese ed offrivano concorso troppo minore del richiesto.

Ora, essendosi mutati alcuni de' proprietari di quelle case, è forse più probabile che si addivenga ad efficaci accordi.

Davicini prega il Sindaco a dichiarare se siasi rilasciato regolare permesso per aprire una comunicazione tra la galleria ed il vicolo in questione, ricordando come appunto per togliere la sconcia vista delle case della vinzza al fosso imposto al costruttore della galleria l'obbligo di chiudere lo sbocco con un muricciolo e di non lasciare che una portiera per la comunicazione. Ora questo sbocco fu aperto sovra tutta la larghezza della galleria in modo che la vista delle bruttezze che vuolsi nascondere corre libera e senza intoppi, con poca edificazione de' forestieri. Chiede che, se non fu dato il permesso di fare quest'opera, si debba obbligare il proprietario della galleria a rifarvi il muricciolo.

Sindaco. Non fu dato permesso per l'apertura di questo sbocco, anzi per esso fecesi delle rimostranze. Ora si sta studiando la questione legale ed ove risulti che il Municipio possa accampare efficacemente un diritto, egli farà rialzare il muricciolo di chiusura della galleria.

Scuole di Borgonuovo.

Da parecchi anni l'Amministrazione civica cercava di concentrare in locali meglio adattati le scuole di Borgonuovo ora disseminate in varii luoghi distanti l'uno dall'altro ed in locali poco adatti alle esigenze di siffatta speciale destinazione. Trattative si apersero per acquistare parte della casa attigua all'Ospizio della maternità, o dei locali dello stesso Istituto già tenuti dall'Infanzia abbandonata; ma si riconobbe che questi locali esigevano gravissime spese di adattamento.

Si cercò di acquistare terreni in via Cavour o nella proprietà della Camera di commercio o dietro il teatro Balbo, ma l'elevatezza del prezzo richiesto impedì che si potesse venire a proposta concreta ed accettabile dal Municipio.

Fu allora proposta dal proprietario del terreno a notte della chiesa di S. Massimo, la cessione di un'area di 2265 metri quadrati e la costruzione di un edificio ad uso di scuole, sul progetto ideato dal civico ufficio d'arte, pel prezzo totale di L. 340,000, corrispondente a L. 89,50 per metro quadrato di terreno, ed a L. 18,50 per metro cubo di costruzione.

L'edificio consterebbe di tre piani e fornirebbe stanza al ginnasio ed alle scuole elementari per ambo i sessi: oltre alle gallerie di disimpegno avrebbe quattro grandi sale per la ginnastica, una per la biblioteca, i locali per la Direzione e gli alloggi dei bidelli.

Le parti estreme dell'isolato di forma curvilinea servirebbero a formarvi due giardini di ricreazione. Le classi elementari colà riunite sarebbero in numero di 36 ed il fitto medio di ogni classe verrebbe a risultare di non poco inferiore a quello che il Municipio paga ora in case di privati senz'aver locali soddisfacenti.

Il partito dell'impresa Civelli parve accettabile. Però, volendo seguire le regole più severe di amministrazione, il Sindaco deliberò di sciogliere le due parti del contratto, vale a dire d'intendere colla detta Impresa l'acquisto del terreno in discorso al prezzo di lire 89 50 per m. q., e così per la somma approssimativa di lire 90 mila, e quindi di far compilare per la costruzione dell'edifizio un capitolato coi prezzi di elenco ragguagliati al prezzo medio di lire 13 50 per ogni m. c., e tentare sovr'esso la prova dell'asta pubblica, procurandosi prima un atto di sottomissione con cui l'Impresa Civelli si obblighi di assumere la costruzione ai detti prezzi d'elenco ove l'asta rimanesse deserta.

L'Impresa aderì a queste proposte, dichiarando per di più che non terrebbe per vincolato il Municipio all'acquisto del terreno se non dopo l'esito dell'esperimento d'asta.

La Giunta, approvando pienamente la proposta, e confortata dal parere della Commissione del bilancio, mandò chiedere al Consiglio le necessarie autorizzazioni.

Valperga di Masino nulla ha da opporre al progetto, solo desidera esporre alcune considerazioni preliminari che si risolveranno in una interpellanza. Il progetto si presenta informato al criterio lodevolissimo di concentrare le scuole in appositi edifizi. Ma sarebbe forse ad esaminare se non sia migliore il sistema che è in uso in Inghilterra, di costruire cioè piccole scuole sparse ove meglio riescano comode agli scolari ed ai parenti. In piccole scuole e poco numerose si hanno vantaggi enormi per la miglior efficacia dell'istruzione e dell'educazione.

Questo è un problema che egli accenna all'assessore Ricardi colla fiducia che vorrà studiarlo con tutto quell'amore che pone in quanto riguarda la pubblica istruzione.

Il progetto importa una spesa rilevante; tuttavia sull'entità di essa, che buona e produttiva riesce, non marchetti a far parola se non venisse presentata in un'epoca in cui il bilancio già risulta di molto aggravato.

A computo fatto, e per i residui passivi ereditati dai bilanci 1872 e 1874, abbiamo uno scoperto di 5 milioni di lire, scoperto che è corollario di un sistema consacrato dai voti del Consiglio di approvar spese che dimostransi necessarie od utili senza preoccuparsi dei mezzi di sopperire ad esse. Ora sappiamo già esserci studiati i mezzi o determinati i concorsi di far fronte allo scoperto e di sopperire alla spesa che si propone. Abbiamo rendita in portafoglio e di essa si alienerà quanto possa bastare.

Ma non bisogna dimenticare che questa rendita rimarrà di molto scemata dopo che ad essa già si sarà ricorso per parare alla spesa dell'acquisto delle case di Piazza dello Statuto. Per queste ragioni vorrebbe vedere separata la questione d'acquisto di terreno da quella della costruzione dell'edifizio. La prima potrebbe fin d'ora approvarsi stando le ragioni che s'allegano in prova dell'urgenza della spesa; la costruzione potrebbe invece rimandarsi ad un altro anno per l'iscrizione in bilancio che di minori oneri sia oberato. Ha fiducia immensa nell'avvenire della città, nè il Municipio deve troppo inquietarsi di una deficienza che al postutto riducesi a semplice mincrativo d'entrata; tuttavolta la questione è abbastanza grave.

Studio nostro sia il conservare le finanze in buone condizioni; la città nostra tutto deve ripromettersi dal commercio e questo già ribrezza e richiederà aperture di nuovi sbocchi, costruzioni di ferrovie che importeranno sacrifizi grandiosi per parte dell'Amministrazione municipale. Non rammentiamo, per opere delle quali non sia provatissima l'utilità e l'urgenza, i mezzi che abbiamo di poter poi soddisfare a que' bisogni ed a quegli interessi pei quali saremo chiamati a sacrifizi non prevedibili.

Sindaco, per non intralciare la discussione e per non influire menomamente nella questione, si riserva a rispondere, per quanto concerne la parte amministrativa, allorquando si tratterà del bilancio attivo straordinario.

Sclopis ritiene che debbasi sospendere il voto dacchè le considerazioni dei cons. Valperga, se si riferiscono all'Amministrazione in genere, hanno pur tratto alla spesa di 340,000 lire della quale ora si fa proposta.

Bisogna calcolare le forze del bilancio e ricercare di concentrare in seconda linea le spese che votando il quale speciale delle spese si ridurrebbero a mere considerazioni accademiche tutte le osservazioni che potrebbersi fare sulla questione generale.

Sindaco. L'entità della spesa che ora si propone sorprese eziandio la Giunta, la quale ben volentieri sarebbesi astenuta dal deliberare in merito di essa, se non avesse riconosciuto che non potevasi più procrastinare. Del resto essa non esercita grande influenza sul complesso del bilancio, il quale presentasi bensì con passivi maggiori che non negli anni scorsi, ma non presentasi in condizioni che menomamente possano inquietare, come si riserva di ampiamente dimostrare.

Valperga di Masino desidera che le osservazioni da lui fatte non intralcino in alcun modo le deliberazioni: espose le sue vedute sulle condizioni della finanza e sul merito della proposta presentata, ma non fu punto intenzione sua di sollevare una nuova discussione finanziaria mentre la materia fu già ampiamente svolta a misura del discutersi del bilancio.

Ricardi. Il sistema di far molte piccole scuole fece buona prova in alcune città; fra noi osta all'esperimentarlo la deficienza assoluta di spazio fra l'abitato. Come in tutte le antiche città fortificate, in Torino le case occuparono tutta l'area utilizzabile e s'alzarono come torri. Sistema seguito finora è quello di distribuire alcuno a grandi centri di un migliaio di scolari dalla 3ª a dalla 4ª classe, molti centri minori per le prime e seconde classi, ed a cosa permetteva la possibilità di trovar locali. Che il concentrar queste scuole in locali ben adatti sia necessario, già il riconobbe replicatamente il Consiglio comunale; che sia utile e necessaria ed urgente la spesa proposta, lo provano considerazioni d'ordine materiale e d'ordine morale. Difficile è il trovar sito per un edifizio per le scuole, e costruendo subito quello che or si propone, si fa economia di danaro diminuendo al più presto la media delle pigioni che si hanno a pagare per le singole classi e si evitano le gravose spese di adattamenti temporarii di locali che per quanto si faccia, non riescono mai ben adatti a scuole, di locali pessimi, onde viene a menomarsi la efficacia della disciplina, dell'istruzione e della educazione.

Sindaco mette ai voti la proposta della Giunta.

Il Consiglio approva.

Case di piazza dello Statuto.

Presentasi la relazione della Commissione cui il Consiglio comunale affidava l'esame e lo studio delle proposte relative allo svincolo della città dalla garanzia che pesa sull'erario civico riguardante i fabbricati di piazza dello Statuto mediante l'acquisto e la successiva rivendita di essi.

La Commissione, dopo aver udito dal Sindaco essere poco sperabile una riduzione per parte della Società ad una somma minore di lire 6,200,000, prese ad esame tutti i documenti relativi alla gestione di quelle case. Dai conti relativi al fitto brutto prodotto da esse venne a risultare che esse appena fruttano lire 217,000, sicchè a compimento della somma guarentita la città deve ancor pagare in indennizzo l'annua somma di L. 238,000.

Decise di dividere la questione d'acquisto da quella di rivendita, sia perchè opinò che i risparmi ottenibili combinando l'operazione non vengono a pareggiare i più favorevoli risultati sperabili da rivendita libera, sia perchè in ciò fu confermata dalle esplicite dichiarazioni del Sindaco di non aver essa altrimenti rammentato al Consiglio la proposta per la vendita a trattativa privata se non per compiere al suo obbligo di chiamare il Consiglio stesso a pronunziare sovra una domanda presentata e di sua esclusiva competenza.

Acquisto.

La Commissione ritenne che il prezzo richiesto entri ne' limiti di una trattativa abbastanza ragionevole ed ammise come *massimum* ne' suoi cómputi la somma di L. 6 milioni e 200 mila, pur lusingandosi che i buoni uffizi del Sindaco possano persuadere la Società a qualche nuova riduzione.

Dal reddito lordo di 217,000 lire che quelle case danno attualmente, deducendo il quarto per imposte, riparazioni, ecc., rimane un reddito netto di L. 163,000.

L'interesse medio di L. 6,200,000 al tasso medio di L. 5 50, essendo di L. 341,000, la differenza tra le due somme, che è di lire 178 mila, rappresenterà la passività annua che rimarrebbe a carico della città. E siccome essa deve pagare ogni anno a titolo di garanzia 238,000 lire, si fa evidente che coll'acquisto di quelle case verrà a risparmiare L. 60,000 all'anno, differenza che riducesi a sole lire 56,500 dacchè la Società intende di essere assecurata dal rimborso della quota a suo carico delle spese relative alla sistemazione della piazza ascendente a L. 70,000.

La Commissione osservò inoltre che riconosciuta la convenienza dell'acquisto, sarebbe nell'interesse del Municipio di affrettarlo, dacchè quelle case, trascurate in modo compassionevole, vanno tutti i giorni scapitando di valore.

Favale. Dopo la elaborata relazione della Commissione, non entrerà in merito della questione, solo fa istanza perchè si trovi il modo il persuadere la Società al pagamento delle 70,000 lire per la sua quota nella sistemazione della piazza che essa avrà liberamente accettato. Desidererebbe pure che la Società stessa vendesse direttamente per conto del Municipio e secondo le norme da fissarsi dal medesimo, le case, onde evitare le doppie spese di contratto che salgono all'egregia somma di L. 150,000 circa.

Stallo desidera motivare il voto favorevole che darà ad una proposta che sempre avversò. Al punto a cui si è giunti hannovi fondate speranze di ottenere dal contratto un'economia ragguardevole; il capo dell'amministrazione fu obbligato a trattare per proporre una soluzione al Consiglio che più volte fecegli sollecitamente che potevano quasi parere essere in

ripetuti si fossero. Nulla tralasciò per ottenere questo scopo. Forse la Giunta mostrandosi più ferma avrebbe potuto, a parer suo, ottenere ancora qualche riduzione.

Darà voto favorevole anche per l'opportunità di servirci della nostra rendita per ingravarci da un peso; crede che la rendita salirà oltre l'80, ma per pagar debiti non calta punto a cederla al 75 ed ottenere così che le case inglesi diventino torinesi e proprietà di accurati proprietari.

Sindaco mette ai voti la prima proposta della Commissione così concepita:

« La Commissione propone al Consiglio di dar voto di fiducia al Sindaco ed alla Giunta per trattare e conchiudere l'acquisto delle case di piazza dello Statuto, ritenendo come massimo la somma di L. 6,200,000 e procurando di ottenere la mera che la Commissione di finanza stimerà opportuna, con corrispondenza degl'interessi del 5 0[0 pendente mora. »

Il Consiglio approva.

Sindaco. Si astiene dal dar immediata risposta al consigliere Stallo unicamente per rispetto al veto. Ora a cosa deliberata può dichiarare che in quattro mesi di pratiche diligenti non potè mai ottenere riduzione a somma minore di L. 6,200,000. Per ben quattro volte lasciò partire da Torino il rappresentante della Società senza venire a conclusione e sia all'ultimo momento si discusse ancora sovra un'ultima differenza di L. 25,000. Ma non fu possibile ottenere riduzione a somma minore della richiesta e si fu solo dopo essersi pienamente convinto che ogni ulteriore tentativo sarebbe vano che egli chiese alla Giunta la autorizzazione di portare al Consiglio la proposta ora adottata.

Rivendita.

La Commissione formossi un criterio del valore venale di quelle case esaminando la stima fattane dall'ufficio d'arte in quattro milioni circa. Essa fu d'avviso che la vendita si abbia a fare a lotti ed agli incanti.

Ferraris. I diritti di registro ascenderanno alla cospicua somma di circa 280,000 lire e sarebbe prezioso l'economizzare tal somma. Meno opportuno pare però il sistema di lasciare alla Società la cura di vender le case, poichè ne potrebbero derivare perdite e difficoltà tra la Società ed il Municipio. Più conveniente ritiene che il Municipio rimanga padrone assoluto di quelle case e conduca la pratica di rivendita con tutti i riguardi de' modi e dei tempi. Perciò attiensi alla deliberazione proposta dalla Commissione, la quale nulla pregiudica e tutto prevede.

Fauvale risponde non aver voluto dire che un semplice suggerimento nella speranza che si possa trovar modo di evitare pel doppio trapasso una duplice formalità che costa troppo cara.

Trattavasi unicamente di indurre la Società a vendere direttamente a' privati ne' termini e ne' modi stabiliti dal Municipio il quale avrebbe poi sborsata la differenza tra la somma richiesta per l'alienazione totale e quella ottenuta mercè vendite parziali.

Sindaco mette ai voti la seconda proposta della Commissione nei termini seguenti:

« Il Consiglio incarica il Sindaco e la Giunta « di preparare sollecitamente il riparto in « lotti, il capitolato ed il programma in ordine « al tempo ed al sistema per l'esperimento « agl'incanti onde sottoporre il tutto all'ap« provazione del Consiglio. »

Il Consiglio approva.

Alienazione di rendita.

La Commissione finanziaria convocata a dar il suo avviso intorno al modo di provvedere le 6,200,000 lire occorrenti ove fosse approvato il progetto di riscatto delle case di piazza dello Statuto, eliminò ogni pensiero di ricorrere a prestiti e fu unanime nell'avviso di alienare tanta rendita quanta occorra per formare la somma necessaria, considerando che il Municipio possiede una rendita disponibile di lire 787,000, di cui appena 80,000 sono state destinate all'affrancamento di annualità perpetue. La Giunta aderì alla proposta e la mandò a rassegnare al Consiglio comunale.

Il Consiglio approva.

Bilancio passivo.

Sindaco, cessando finalmente tutte le pratiche rimaste in sospeso, mette ai voti la somma complessiva del bilancio passivo pel 1875, risultante di lire 19,864,977.

Il Consiglio approva.

(*Il fine a domani*)

Galleria dell'Industria Subalpina. — Domani mercoledì alle 4 1[2 pomeridiane avrà luogo la solenne inaugurazione della Galleria dell'Industria Subalpina.

Si crede che S. A. la duchessa di Genova ed il Principe di Savoia Carignano onoreranno la festa della loro presenza.

E come coloro che iniziarono e compirono la nuova galleria fecero una segnalata opera artistica, così vogliono inaugurare l'opera loro con un atto d'insigne carità; abbiano essi la riconoscenza pubblica.

Ultimata la fusione ufficiale sarà la Galleria aperta al pubblico, mediante il pagamento di *lire una* a beneficio del R. Ricovero di mendicità.

Potranno così i cittadini soddisfare al giusto loro desiderio di visitare questo nuovo grandioso abbellimento di Torino facendo un'opera buona.

I biglietti si distribuiscono nei negozi dei signori Jauretti — Musy — Mora — Levi e Sacerdote — Garbola — ed alla sera nell'Ufficio tecnico della Galleria, a pian terreno della porta accanto all'ingresso principale, marcata col n. 25.

L'apertura al pubblico sarà alle ore 6 1[2 precise e non prima. — L'ingresso avrà luogo esclusivamente dai portici di piazza Castello e l'uscita dovrà farsi sulla via della Finanze.

R. Ricovero di mendicità. — *Quarto elenco* delle visite natalizie.

	Azioni	Lire
Sig. Gianotti comm. avv. Carlo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. in disponibilità	5	25
Sig. Saccarino cav. Carlo Candelloro	2	10
Sig. Bechis Luigi, gasometra	2	10
Sig. Operti cav. notaio Benedetto, intendente	2	10
Sig. Vercellone avv. Giuseppe	2	10
Sig. Capello Andrea, farmacista del R. Ospizio di Carità e R. tesoriere presso il Ministero dell'Interno	1	5
Sig. Pertusio comm. prof. Gaetano, medico in primo della Real Casa, chirurgo ordinario dello Spedale maggiore Mauriziano	1	5
Sig. Rampi Carlo, tesoriere dell'Istituto delle Rosine	1	5
Sig. Cossa comm. Faustino, tenente generale in ritiro	1	5
Sig. Pistono cav. Giovanni Giacomo	1	5
Sig. Pastera Luigi	2	10
Sig. Giancone cav. ingegnere Lorenzo	1	5
Sig. Bellardi-Jacopetti Barbara	1	5
Signora Arconati-Masino-Jacopetti Luigia	1	5
Sig. Jacopetti avv. Pier Corrado	1	5
Sig. Fassò cav. Carlo	1	5
Sig. Riccardi Giuseppe	1	5
Sig. Pomba cav. comm. Giuseppe, ufficiale dell'Ordine Mauriziano	1	5
Sig. Bussolino Federico, contabile delle manifatture del R. Ricovero	1	5
Sig. Prato cav. avv. Giuseppe	1	5
Sig. Velasco Felice, agente di cambio	1	5
Sig. Vajra comm. Giuseppe, colonnello in ritiro	1	5
Sig. Bechis Felice	1	5
Sig. Crida cav. Matteo	1	5
Sig. Perona cav. uff. avv. Giuseppe	1	5
Sig. Fabretti professore Ariodante	1	5
Sig. Marini ing. Pompeo	1	5
Sig. Barberis Giacomo, agente di cambio	1	5
Sig. Biscaretti conte Roberto	1	5
Sig. Delgrosso avv. Alessandro	1	5
Sig. Huniva comm. avv. prof. Giuseppe, consigliere di Cassazione	1	5
Sig. Richelmi comm. professore Prospero	1	5
Sig. Mondino cav. ing. Achille	1	5
Sig. Sperino comm. professore Casimiro	1	5

Il tesoriere
ZEFFIRINO MALINVERNI.

Balli. — Sabato sera, 2 gennaio, verranno inaugurati allo Sc..ba i grandi veglioni *parés e mesqués*, soliti ad apparire in carnevale. L'orchestra come negli anni scorsi sarà diretta dal maestro cav. Bertazzi; in quanto agli addobbi ed all'illuminazione della sala il cav. Ottino ha avuto, come suol dirsi, carta bianca e rimetterà tutto a nuovo sfarzosamente. Conduttore del *Restaurant*, il quale sarà pure elegantemente addobbato, è il sig. Carpenera, proprietario della trattoria del Passatempo. Pensate dunque o ballerini, che il carnevale è corto e passa presto.

Adunanza. — I Soci della Società *I fieui d'Gianduja* sono convocati in adunanza generale domani sera alle 8 1[2 nel solito locale.

Teatri. — *La granduchesse de Gerolstein*, la simpatica musica di Offenbach, che la compagnia Grégoire interpreta con tanta *verve* da parecchi anni, sarà riprodotta questa sera al Carignano dagli stessi attori e attrici che ce la fecero gustare tante volte in diversi teatri della città. Non dubitiamo del concorso del pubblico a questa rappresentazione.

— Le rappresentazioni della compagnia Belotti-Bon, n. 1, al Gerbino, vanno egregiamente. Il teatro è sempre pieno, e gli applausi si fanno ogni volta più calorosi all'indirizzo di quei valenti artisti.

Si attende un gran numero di novità drammatiche.

— Del Circo equestre Guillaume al Balbo è inutile parlare: qui il pubblico fa ressa tutte le sere alla porta del teatro come alla prima rappresentazione, e gl'incassi si mantengono ad una rispettabile *altezza*.

— Il nuovo ballo, *Il Genio della montagna*, al Vittorio Emanuele, continua nella via del successo, con soddisfazione dell'Impresa, del coreografo e della ballerina.

A giorni andrà in iscena *La Traviata* con nuovi artisti.

— Il teatro Alfieri, lasciato dal Ferrante, venne occupato dalla Compagnia Vezzadini, a cui il pubblico finora è avaro di accorrenza.

— Al Rossini: *Tutti in gabbia*, pubblico, artisti e musicanti.

Venne consegnata all'ufficio di polizia municipale una piccola somma in biglietti della Banca nazionale, e verrà restituita al legittimo proprietario previi i voluti schiarimenti; nonchè vari pezzi di una stoffa tessuta a numeri.

La neve questa volta ci ha fatto una visita sul serio: svegliandosi i torinesi stamattina, hanno trovato un bianchissimo tappeto dell'altezza di cinque o sei centimetri avvolgere e coprire chiese, palazzi, monumenti e il pubblico suolo.

Ora il tempo gentilissimo sta rasserenandosi per prepararci delle belle giornate di sole pel capo d'anno.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 dicembre 1874.

A domicilio — Braggio Prospera nata Ferro, d'anni 29, di Torino — Berthut-Malines di Wamberchem contessa Enrica, id. 72, di Savigliano — Marticetti Giuseppe, id. 74, di San Maurizio Canavese, cuoco — Borello Giuseppe, id. 55, di Torino, negoziante — Bertetti Francesco, id. 52, di Rivarolo Canavese — Trabucco Rosa nata Bertolino, id. 55, di Verrès — Compaire Giuseppa, id. 43, di Venaria Reale — Più 6 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 18, dal quale si deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 dicembre 1874.

Maschi 10, femmine 17 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di term. C.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	736,1	— 0,1	4,3	94	14° 53'	S d.	neve
9 ant.	738,7	0,0	4,0	89	14° 52'	S d.	coperto
12 m.	738,8	+ 1,0	4,2	87	14° 55'	calma	coperto
3 pom.	736,1	+ 0,8	4,7	100	14° 52'	S d.	neve
6 pom.	737,9	+ 0,3	4,6	100	14° 52'	S O d.	neve
9 pom.	737,0	0,0	4,4	86	14° 51'	S O d.	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,1 / massima + 1,5
Acqua caduta millim. 0,9
Minima della notte dal 29 — 0,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

Tempo medio di Roma). — 30 dicembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 4 44
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 6 il matt.
Tramonto, ore 6 4 sera.
Giorno della Luna 22ª.
Ultimo quarto a 3h 26m di sera

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Venti leggieri varii, nord forte Palmaria. Cielo coperto, nebbioso e piovoso Portotorres. Mare calmo o mosso. Pressioni aumentate fino 4 mm. Italia superiore e centrale; diminuite in media di 1 meridionale. Tempo accenna a leggiero miglioramento.

PER TORINO.

La neve è venuta... Sono tutti i contenti, crediamo, ma saranno contentissimi più di tutti i *patinatori*. La neve di solito ci porta una reverdescenza di freddo quando torna il sereno, e quindi un induramento del ghiaccio su cui i nostri agili scivolatori e le graziose guizzanti amano dar saggio della loro abilità.

Domenica abbiamo dato fin colaggiù una capata; colaggiù dove si *patina* il fondo del nuovo giardino pubblico del Valentino. Un bellissimo luogo davvero! La passeggiata manda fin colà i suoi ultimi alberi di viale, le strade larghe girano intorno con curve solenni, la collina a mano sinistra fa pompa delle sue flessuose convalli, il non lontano Po scorre tanto e solenne con maestoso processo. Mettete in codesta decorazione di scena una fila di popolo che s'accalca a guardare intorno a una stecconata, e in mezzo a questa un viavai di signori e signore che scivolano e vi par che volino come alcioni radenti le acque sulla lucida superficie della gran vasca ghiacciata, e scorrenti dall'una parte e dall'altra eleganti carrozze e altanti cavalieri e avrete il complesso d'un curioso e gradevole spettacolo.

Il vedere a *patinare* è una cosa che merita di per sè sola la passeggiata fino a quell'estremo lembo del giardino pubblico. Noi già protestiamo che siamo amici e ammiratori di tutti quegli esercizi corporali, ginnastici che concorrono ad afforzare la fibra, a sviluppare le membra, a creare al *quid* che dentro alberga una magione sana, robusta e vogliosa del pari che capace di attività. Tanto meglio poi quegli esercizi che congiungono all'impiego d'una certa forza lo accompagnamento della grazia e della svelterza: il *patinare* è uno di questi. Sia dunque applaudito anche il *patinare* e si lodi la Società che si è costituita per dare occasione, locale e ogni mezzo occorrente all'esecuzione di simile esercizio.

Abbiamo già fra noi una considerevole schiera di buoni *patinatori*. Bisogna vederli scorrere con velocità, con lentezza, con brio, con abbandono, ora dritti dritti colle braccia al suo consueto, ora curvi facendo passi da gigante e dandosi l'aire mercè colpi di piede abilmente misurati.

Girano, rigirano, fanno le volte che il falco nell'aria, vanno per dritto, per traverso, di faccia, alla rovescia, accoccolati, sur un piè solo, spingendo innanzi una alilta, s'incrociano, si attraversano, si riscontrano, s'accompagnano e righe, si sparpagliano alla spicciolata, fanno tutto un brulichio.

Il più difficile, come pei velocipedisti l'andare adagio, è pei *patinatori* lo star fermi sullo scivolante spazzo, sopra la liscia superficie del quale quelle lame di ferro che si chiamano *patini* sembra abbiano di per sè l'irrequietezza dell'instabilità d'equilibrio, la tentazione del moto, la necessità della corsa. Abbiam visto un signore sforzarsi a stare in piedi vicino ad una signora a cui voleva far de' complimenti, e i *patini* scorrergli di sotto trasportandolo in là, ed egli dondolarsi, agitarsi a mantenere il posto con non troppo felice riuscita, e la signora ridere allegramente.

Qualche volta anche si cade... Ah sì, non c'è rosa senza spine; e la spina del *patinatore* è tuttora col... con quello che non si nomina il duro spazzo del ghiaccio sodo. Doppia spina! Ci si fa male, e piuttosto... e il pubblico ride!

Ci sarebbe, oltre quest'inconveniente, anche un pericolo in tal divertimento, ed è quello che il ghiaccio si rompa e ingoi gli audaci che lo sfidano; ma siffatto rischio fra noi non esiste, perchè si prendono dalla Società tutte le volute precauzioni.

Or dunque se il bel tempo si rimette e dopo la caduta neve diserto al fresco, ma astolla di *patinamento* ci si potrà dare dalla nostra società ammodo!

Andate al Valentino venerdì che è festa e vedrete!

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 357*)

Beppe così dicendo, mostrò il proprio lavoro e il landgravio non potè a meno di concedere pienissima lode all'artificioso, solido e un tempo e pieghevole tessuto, ma mentre il suo esecutore dal saggio propostogli della impenetrabilità di esso.

— Di' un po', Beppe, — gli disse Lodovico il ferreo: — tu avrai speso intorno a questa camicia di ferro certamente più tempo che non ne bisognò a me per atterrare parecchi superbi castelli?

— Voi dite il vero: bensì m'ero proposto anch'io un gran premio al fine del mio lavoro e questo aiutò molto a spicciarlo.

— E quale era? — chiese Luigi messo in curiosità.

— Che non si devan pensare al matrimonio di mia figlia con Luca Distel finchè non fosse compiuta la camicia di ferro. E però io e il mio ragazzo siamo stati stimolati a martellare di voglia. Domenica prossima quindi saranno le nozze; imperocchè la parola data va mantenuta.

— Sempre di più io resto tua debitore, caro Beppe! — disse benevolmente il landgravio; — e non so che io debba fare per compensarti!

— Oh, non dite così, eccellentissimo principe! — supplicò Beppe: — non siamo noi a voi debitori di tutta la nostra felicità?

— Forse... — principiava il landgravio quasi secondando il corso dei propri pensieri. — Ma non voglio promettere nulla, — soggiunse poi, — perchè non so certo se potrò mantenere. Vanne con Dio, caro Beppe, e saluta la sposina da mia parte.

Con grande soddisfazione, il fabbro abbandonò il castello del principe.

Nel giorno degli sponsali giunse alla casa di Beppe un carro contenente un grosso cervo e un bel barilotto di vino; dono che mandava il landgravio per il banchetto nuziale.

Grande fu l'allegrezza, e non tanto minore pel dono, quanto per l'alto donatore, che si rappresentava anche agli infimi tra' suoi sudditi. Nel lieto pomeriggio, dopo le nozze, la tazza ricolma del generoso liquore, circolava tra i convitati tra i brindisi al magnanimo padre del popolo; e il giubilo e il rumore risuonava lunge nella foresta.

— Qui sedette il nobile signore, — gridava il fabbro inebbriato dalla gioia e dal vino: — qui sur un miserabile tronco di legno! ed ha saziato la fame col mio pane d'avena, duro. E leggiù, dietro al mantice, egli ha dormito... no, non dormito, vegliato, perchè io martellavo e urlavo da empiargliene gli orecchi! Oh, se oggi almeno si vantasse da me, appena potrebbe riconoscere la mia abitazione e troverebbe qualche cosa di più ghiotto che pane duro ed acqua pura!

E, al pari che in quella sera in cui Beppe sedeva disperato nella sua capanna, così per varia cagione anche allora si non s'accorse che un cavaliere erasi arrestato davanti all'uscio, era balzato di sella e avea legato il proprio cavallo di fuori.

Solamente allorchè il landgravio, senza la sua corazza, in semplice abito da caccia, entrò tra la lieta comitiva, questi s'avvidero della sua presenza e salutarono l'amato ospite con infinite dimostrazioni di giubilo. E il buon principe, duro e fiero soltanto ai tristi, seduttosi fra' suoi sudditi — un padre nel mezzo dei figli — e mangiò e bevve e si trattenne a lungo affabilmente con essi. Ei scherzò anche con la vaga sposa e col felice di lei marito e fece dono a lei di una catenella d'oro che le cinse al collo, con propria mano, egli stesso, ingiungendole di serbarla ad eterno ricordo della gioia di quel giorno (come ei si compiacque dire).

E poich'egli ebbe abbellito quasi per un'ora la festa colla sua presenza, se n'andò colla medesima benevolenza com'era venuto.

Fuori della capanna però, fe' cenno agli uomini e ragazzi che l'accompagnavano, di rimanere addietro e passò solo Beppe e il di lui figlio che il seguirono a piedi, l'uno da una parte, l'altro dall'altra, mentre il principe aveva ridotto al passo il cavallo. Giunti nella foresta, il landgravio trattenne a un tratto il destriero e non fu volto che avesse ripresa tutta la consueta serietà, si volse al fabbro:

— Mio caro Beppe, oggi il tuo bel lavoro ha sostenuto la prima prova e in vero ne è uscito a tutto tuo onore. Guarda qui, questo buco nel mio vestito, pel quale l'acuta spada di un assassino sperava di giungere al mio cuore!...

Il principe additava alla parte posteriore della propria giubba, ove il fabbro atterrito scoperse infatti un buco nella stoffa, attraverso il quale vide luccicare la corazza da lui eseguita:

— Quando?... Dove? mio eccellentissimo signore? — esclamò Beppe inorridito.

— Per non correre il rischio d'importunarti con recarti troppi capiti addosso, lasciai le mie guanti alla crocevia nella foresta e mi accinsi tranquillamente a fare il piccolo tratto che mi doveva condurre alla tua capanna. Avevo fatti pochi passi quando sbucò fuori da un cespuglio un manigoldo mascherato e diresse con tal forza la scimitarra al mio dorso, ch'io vacillai in sella. Ma anche l'assassino vacillò pel cont accolpo ricevuto inaspettatamente dalla tua corazza. Dopo di che facile cosa mi fu di spacciare il miserabile. Io l'ho lasciato immerso nel proprio sangue e tacqui l'avventura per non guastare la festa a'tuoi. Ma ora ve l'dimo se io mi sono apposto al vero in supporre chi debba essere costui.

E la supposizione di Beppe e di suo figlio era pure l'istessa il quella del principe, e si trovò esser giusta. Allorchè il fabbro ebbe tolto al morto (vestito da semplice servo) l'elmo di acciaio che gli guerniva il capo, vide balenare l'occhio del suo antico signore:

— Pensare che a noi principi nulla è dato fare che non sia tosto spiato! — disse con cupo tuono il landgravio: — Chi può aver rivelato all'assassino la mia gita d'oggi? Lode sia al cielo e alla tua camicia d'acciaio se il tentativo è ito a vuoto! Seppellite presto il cadavere in questo luogo stesso e serbate il silenzio sul nero attentato. Farò bensì che il mio cappellano del castello reciti delle messe per l'anima sua acciocchè egli sia libero prima nell'eternità.

Beppe e suo figlio obbedirono al comando del principe. Mentre calavano il conte Dedo nella fossa, per lui sollecitamente apprestata, Beppe diceva:

— E se gli fosse riuscito a bene il suo attentato, e s'egli avesse ucciso il nostro sovrano, sarebbe ripiombato sopra di noi più terribile che mai e tutta la nostra felicità si sarebbe convertita a un tratto nella più orrenda disperazione. Sia ringraziato il nostro Signore Iddio che ciò non accadde! Ma, dimmi un po', ragazzo, rimpiangi tu il tempo e la fatica che abbiamo speso nel giustacuore alla saracena?

Silenziosi, ma in cuore grati alla divina Provvidenza, così tornarono alla lieta brigata che in breve li ebbe restituiti alla primiera allegrità.

Luca Distel, che divenne un bravo maestro nel suo mestiere, ricevette in seguito (ed anche in grazia al favore particolare di cui godeva presso al landgravio il suo suocero), l'onorevole incarico di edificare un castello per il principe sull'Unstrut presso a Friborgo. Egli eseguì l'incarico a soddisfazione del nobile committente, il quale fece scolpire sulla porta, sotto alle proprie armi, il nome dell'architetto. Compiuto l'edificio e rimanendo ancora una grande quantità di pietre, furon trasportate al vicino campo de' nobili e servirono a costruirvi all'ingiro una muraglia che perpetuasse la ricordanza della memorabile condanna. Durante parecchi secoli muraglia e campo rimasero intatti, qual santuario inviolabile; finchè il tempo, che non permette a cosa alcuna di vantare eterna durata, fece sì che le pietre si adoprassero ad edificare e che il *campo de' nobili*, al pari d'ogni altro, servisse a fornire del pane. Solamente la ricordanza ed il nome sopravissero; e ognuno che entra nella graziosa città di Friborgo, non mancherà di farsi volentieri indicare il luogo ove si suppone essere quel campo, al quale va congiunta una delle pagine più memorabili della storia.

FINE.

La Corte dei conti avvisa che in applicazione della legge 14 giugno 1874, n. 1983, sull'abolizione della franchigia postale, a cominciare dal 1° gennaio prossimo le istanze ed i ricorsi di pensioni o qualunque altra istanza che i privati volessero indirizzare col mezzo della Posta direttamente alla presidenza o al segretario generale della Corte dei conti debbono essere affrancate con francobolli ordinari in base alle vigenti tariffe postali.

Le corrispondenze non affrancate non avranno corso, ed ai termini dell'articolo 27 del regolamento per l'esecuzione della detta legge saranno rinviate dagli uffizi postali di impostazione ai mittenti, quando questi si possano riconoscere da segni esterni, e mancando questi segni saranno rimesse presso le rispettive Direzioni provinciali delle Poste, le quali di tempo in tempo le apriranno nella forma prescritte per legge per rinviarle poi egualmente ai mittenti.

Una legge importante sarà attivata col 1° gennaio.

È la nuova legge sui giurati, secondo la quale sarà proibita qualsiasi pubblicazione relativa ai processi criminali, sino a che non venga pubblicata la sentenza definitiva.

Dietro la domanda del ministro della guerra, generale di Cissey, il Governo francese si è inteso con la Società delle ferrovie *Paris-Lyon-Méditerranée* per la costruzione della linea da Gap a Briançon con prolungamento fino alla frontiera italiana appena il nostro Governo prov-

veda alla formazione del tronco da Bardonnèche al confine francese.

Il termine della costruzione sarebbe fissato a sei anni, dal giorno della convenzione col Governo italiano.

Questa ferrovia avrebbe per risultato di avvicinarci di molto alla piazza di Marsiglia.

GERMANIA.

Il 23 corrente è stato sottoposto ai membri del Consiglio federale il progetto di legge sullo stato e sul matrimonio civile in tutta l'estensione dell'impero germanico. Il progetto si divide in otto sezioni e conta di 76 paragrafi. La prima sezione contiene le disposizioni generali, e il suo § 1° suona: « La registrazione (*Beurkundung*) delle nascite, delle morti e dei matrimoni ha luogo esclusivamente per mezzo di funzionari civili nominati dallo Stato nei registri destinati a tal uopo. » La 2ª sezione concerne la registrazione delle nascite; la 3ª tratta dei requisiti per la contrazione del matrimonio; la 4ª delle formalità del matrimonio e della registrazione; il § 39 dice:

« Entro il territorio dell'Impero germanico il matrimonio legale non può essere conchiuso che davanti ad un funzionario civile. » La sezione 5ª riguarda la registrazione delle morti; la 6ª dello stato civile delle persone in mare; la 7ª della rettifica del registro civile; l'8ª contiene le disposizioni finali, e in essa il § 65 commina le pene agli ecclesiastici, i quali abbiano celebrato matrimoni senza aver la prova della celebrazione della cerimonia civile. Secondo il § 74 subentra il divorzio dovunque finora non esisteva che la separazione di letto e di mensa. La legge entra in vigore il 1° gennaio 1876. Le disposizioni esecutive vengono emanate dal Consiglio federale.

Tra l'Impero di Germania e gli Stati-Uniti d'America sta per essere conchiuso un trattato di estradizione. Finora non esistevano trattati di questa sorte che tra gli Stati-Uniti e i singoli Stati di Germania, ad eccezione del Baden e dell'Alsazia-Lorena. Ora si vogliono rivedere le disposizioni di questi trattati ed estenderle a tutto l'Impero. Il Governo di Washington ha già dato la sua adesione; il Cancelliere ha chiesto quella del Consiglio federale.

La *Meuse* di Liegi dice che la lettera dell'operaio Duchesne, relativa ad un attentato contro il principe Bismark e pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, è stata scritta di fatto dal Duchesne, ma in istato di ubbriachezza ed in seguito ad una mistificazione. La *Meuse* promette di dare ulteriori particolari.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Ottobre 1874 in confronto collo stesso mese dell'anno precedente.

	1874	1873
Ferr. dello Stato L.	1,321,408	1,184,634
Alta Italia »	7,858,869	7,423,886
Romane »	2,269,991	2,064,183
Meridionali »	2,083,906	2,180,382
Sarde »	89,959	79,650
Cremona-Mantova »	20,618	
Torino-Ciriè »	30,727	24,581
Torino-Rivoli »	11,261	10,867
Totale L.	13,186,239	12,968,102

Si ebbe dunque un aumento nell'ottobre 1874 di L. 718,107. Tutte le linee furono in aumento, salvo le Meridionali che ebbero una diminuzione di L. 96,476.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1874 in confronto collo stesso periodo 1873:

	1874	1873
Ferr. dello Stato L.	10,817,173	10,452,308
Alta Italia »	65,872,089	62,799,029
Romane »	21,293,332	20,376,571
Meridionali »	17,739,022	17,318,014
Sarde »	798,549	683,560
Cremona-Mantova »	45,611	
Torino-Ciriè »	268,605	238,983
Torino-Rivoli »	101,626	95,724
Totale L.	116,956,000	112,014,182

L'aumento nel 1874 fu pertanto di lire 4,941,818. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Ciriè, ch'ebbe una diminuzione di L. 878.

Diamo pure il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto ottobre 1874 in confronto collo stesso periodo 1873:

		1874	1873
Ferr. dello Stato	L.	10,043	10,167
Alta Italia	»	24,899	24,079
Romane	»	13,275	13,031
Meridionali	»	12,761	12,677
Sarde	»	5,022	4,497
Cremona-Mantova	»	4,146	
Torino-Ciriè	»	13,743	13,761
Torino-Rivoli	»	8,468	7,977
Media generale	L.	16,884	16,602

L'aumento nella media generale fu in favore del 1874, di lire 282.

Furono in diminuzione le ferrovie dello Stato di L. 124 e Torino-Ciriè di L. 16.

Nessun nuovo tronco di linea venne aperto nel mese di ottobre 1874.

Corriere del Mattino

L'*Opinione* osserva che ove la Camera respingesse i provvedimenti di sicurezza pubblica, ne verrebbe la caduta del Ministero.

Ci pare che dopo lo scandalo di Villa Ruffi, nessuna Camera possa approvare tale legge; il Ministero si può dunque considerare come spacciato.

COLLEGIO DI VALENZA.

Eletto *Castoni* con voti 687 contro *Corvetto* che ebbe voti 678.

Benissimo!

Leggiamo nel *Commercio di Genova*:

« I rigori e le vessazioni che porta seco il regolamento per l'applicazione della nuova legge sulla fabbricazione degli spiriti fanno sì che due fabbriche di Sampierdarena chiudono. I proprietari si videro costretti a tale estrema misura non vedendo la possibilità di continuare la loro industria.

« Non basta lo aggravare la produzione nazionale, bisogna ancora vessare.

« Lo stesso fatto si verifica in molte altre città, fra cui Livorno.

« Ecco un'industria nazionale che prendeva vigore, annientata! »

Non abbiamo bisogno di constatare la gravità di tali notizie: ci basti il dire che perchè combattemmo e combattiamo le spese che resero necessarie cotante inique e funestissime tasse, ci siamo tirati adosso gli improperi e le sciocche spiritosaggini di tutti i giornali *buffoni* amici e servi del Ministero e della consorteria.

Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Se non siamo male informati, nell'entrante gennaio verrà stabilito un treno particolare sulla ferrovia ligure orientale con partenza da Genova a mezzanotte, il quale arriverà a Roma poco dopo il mezzogiorno.

« Facciam plauso all'idea, e plaudiremo ancor più all'esecuzione, nella fiducia che possano vantaggiarne i nostri rapporti colla capitale, e colla speranza che il nuovo convoglio possa contribuire alla maggiore assiduità dei deputati liguri alle sedute parlamentari. »

L'on. Ministro dell'istruzione pubblica continua a determinare con maggior precisione i doveri degl'insegnanti e degli alunni.

Uno de' doveri scolastici più gravi è l'esame di licenza dagli studi secondari; esame prescritto dalla legge come saggio di idoneità a bene profittare degli studi superiori. Alcuni importanti provvedimenti sono già in corso e l'esame di licenza liceale sarà dato nelle ventine sessioni con forme meno austere ai giovani e più convenienti alla dignità dei professori. Le prove scientifiche separate dalle letterarie si faranno in sessioni differenti. I giovani troveranno equo compenso nel caso che manchino a qualche prova; i professori de' licei, oltre l'autorità che avranno maggiore nelle Commissioni esaminatrici, saranno anche chiamati a parte del lavoro della Giunta superiore. (*Opinione*).

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

San Remo, 28 *dicembre*.

S. M. Vittorio Emanuele è giunto qui alle ore 11 antimeridiane. Venne ricevuto alla stazione dal duca d'Aosta, dalle autorità locali e dalla guarnigione.

Vivissimo entusiasmo nella popolazione e grandi acclamazioni. La città è parata a festa. S. M., in carrozza scoperta col principe Amedeo, scese all'abitazione della duchessa Maria Vittoria. Alle ore una visiterà l'Imperatrice.

Roma, 28 *dicembre*.

Elezioni. — (Rettifica del telegramma di stamane) — San Daniele: ballottaggio tra Villa e Di Lenna.

Agnone, votanti 605: Pisanelli 381, Falcone 215; eletto Pisanelli.

San Remo, 28 *dicembre*.

Il re è ripartito per Roma alle ore 2 pomeridiane.

Londra, 28 *dicembre*.

Un dispaccio ufficiale da Rio Janeiro conferma in questo modo la espulsione dei gesuiti dalla provincia di Pernambuco.

Il Governo brasiliano fece uscire dalla provincia, per misura di sicurezza, i gesuiti che erano andati nell'interno delle provincie di Pernambuco e Parahiba, eccitando il basso popolo alla sedizione, come emissari del vescovo di Pernambuco.

Londra, 28 *dicembre*.

Un telegramma da Madera, 25, annunzia che la nave *Cospatrick*, carica di emigranti per la Nuova Zelanda, incendiossi. Sopra 465, tre soli si sono salvati.

Nuova-York, 27 *dicembre*.

Grande agitazione per le elezioni contestate. L'ex-governatore Warmoth ferì di pugnale un giornalista (?).

Londra, 28 *dicembre*.

Il *Times* pubblica una lettera del rappresentante inglese della Compagnia del Canale di Suez, che dichiara in nome di Lesseps che i regolamenti della Compagnia non sono modificati e sussistono ancora. Lesseps, contratto a sottoporsi, protestò sempre contro l'imposizione del nuovo tonnellaggio.

D'altronde la Commissione di Costantinopoli non ha risolto alcun punto essenziale; ma nel caso che la sua decisione fosse contraria a quella dei tribunali francesi, le condizioni del trattato solenne, sulla cui fede il Canale venne costrutto, non sarebbero meno considerate come modificate arbitrariamente da quelli interessati ad ottenere tali modificazioni.

Baiona, 28 *dicembre*.

La ripresa delle ostilità verso Hernani è prossima. Si smentisce che i carlisti a Guetaria abbiano tirato contro la nave tedesca *Gustavo Wilhelm*.

Parigi, 28 *dicembre*.

Il principe Alfonso è atteso qui domani, e ritornerà in Inghilterra il 9 gennaio.

Sembra certo che nessuna modificazione ministeriale avrà luogo avanti la discussione delle leggi costituzionali.

La voce che Gontaut-Biron, ambasciatore a Berlino, debba essere richiamato, è priva di fondamento.

Berlino, 28 *dicembre*.

L'imperatore Guglielmo spedì al re Vittorio, come dono di Natale, il suo ritratto, dipinto da Arnold, in grandezza naturale.

CRONACA NERA

La cronaca segna: un ferimento con chiave, in via Cernaia, in seguito a risse; ed il furto d'un involto di biancheria ad un lavandaio in via Lagrange.

Edizioni SONZOGNO

pel 1875.

Basterà accennare che nel corrente anno, fra nuove pubblicazioni e ristampe, esce la prodotto ben seicento mila volumi, ed inoltre quindici milioni di esemplari di giornali, fra quotidiani, ebdomadari e mensili.

Pel 1875 avrà in corso non meno di 15 pubblicazioni periodiche.

I possenti mezzi che possiede lo Stabilimento Sonzogno e l'imponente materiale di produzione, secondo i più recenti trovati, di cui vanno fornite le ampie sue officine, mentre assicurano il pronto ed esatto adempimento degli obblighi che assume verso il pubblico, lo mettono in grado altresì di offrire le più riche pubblicazioni giornalistiche, librarie e musicali a condizioni tali da rendere affatto vana ogni concorrenza.

Pubblichiamo in 4ª pagina il programma di abbonamento pel 1875 ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche dello stabilimento dell'editore Edoardo Sonzogno di Milano.

Questo rinomato stabilimento, dopo gli ultimi straordinarii ampliamenti, non solo è il più importante d'Italia, ma può rivaleggiare con quelli delle più grandiose Case editrici dell'estero, superandoli per la molteplice produzione nei diversi rami del giornalismo e della libreria. Non v'ha infatti in Europa alcuna Casa editrice che, come questa, si dedichi in pari tempo, e su vasta scala, a tutti i generi editoriali: giornalistici, librarii, artistici e musicali.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 27 dicembre 1874.

Nulla d'importante venne in questa settimana a modificare la tendenza della speculazione alla Borsa di Parigi, che si conservano sempre discretamente buone. Solo la sentenza di non farsi luogo a procedere nell'affare dell'appello al popolo, aveva sparso in principio della settimana qualche inquietudine nella tema che una seria interpellanza potesse scuotere la posizione del Ministero della giustizia. Ma questo pericolo essendo svanito, ricomparvero le buone disposizioni, appoggiate anche da vistosi acquisti al contante, che si continuarono durante tutta l'ottava. Questi acquisti, che per essere effettuati, non hanno bisogno di aspettare che vengano ad essere pagati i vaglia di gennaio, mostrano l'abbondanza dei capitali disponibili in cerca d'impiego, ed inspirano confidenza nella situazione. Forse questa confidenza sarebbe alquanto scemata se si indagasse d'onde viene tanto denaro senza impiego; se non potesse farsi il caso che fossero capitali fuggiti inopportuni dal commercio arenato, e se l'effetto di questo arenamento del commercio non potesse poi avere una dannosa influenza sull'incasso delle imposte destinate a pagare i vaglia della Rendita. Ma alla Borsa non si va tanto in là, ed il suono dell'oro fece ben presto dimenticare i cattivi presentimenti che un articolo del *Débats* faceva nascere, non più tardi della settimana scorsa, sulla situazione finanziaria della Francia.

Le buone disposizioni della Borsa di Parigi sono poi favorite dalle notizie della Piazza di Londra che allontanano definitivamente, per ora, ogni pericolo di aumento di sconto, ed arrivano anzi fino a far presentire una possibile riduzione. Queste speranze sono appoggiate dal fatto dell'emissione dei 360 milioni d'oro per parte della Banca di Francia, onde ritirare i biglietti da 20 fr. dalla circolazione. Si suppone che questa emissione d'oro attirerà sulla Francia le domande della Germania, che così lascierà tranquilla la finca d'Inghilterra.

Del resto ecco come riassume la situazione della Borsa di Parigi una corrispondenza di colà che riceviamo al momento:

« Affari nulli, Borse estere chiuse per la più parte, Assemblea muta, nulla infine che desti interesse, che produca qualche emozione. Si aveva ribassato da principio sopra una falsa voce. Si parlava della demissione del Ministro della giustizia per l'affare dell'appello al popolo; ma questa voce è stata presto smentita.

« Oggi (sabato) si monta, primieramente sugli acquisti considerabili delle riscossioni generali che, oggi soltanto, hanno comperato 95,000 fr. di Rendita. Poi mi pare vi sia una ragione di Piazza che contribuisce all'aumento. Ai corsi attuali quasi tutti i profitti sono levati ed i venditori temendo per la liquidazione comprano per ricoprirsi. »

Il risultato della settimana per la Borsa di Parigi fu un rialzo di 2 1/2 cent. sul 3 0/0 da 61 57 a 61 90, e di 30 cent. sul 5 0/0 da 92 22 a 92 52.

La Banca di Francia rimase con pochissimi affari sul corso di 3290. Questo stabilimento ha annunciato che da un dividendo semestrale di fr. 125, cioè 70 fr. meno dell'anno scorso. Questo dividendo sul prezzo dell'azione rappresenta il 3 1/2 p. 0/0, e siccome questo interesse, quantunque ai tratti della Banca di Francia, non è considerato abbastanza rimuneratore per un istituto di credito, è assai probabile che i corsi non rialzeranno dal livello attuale a meno che qualche favorevole circostanza non venga a far nascere la speranza di un reddito migliore pel prossimo semestre.

La nostra Rendita ha mostrato buona tendenza durante tutta la settimana alla Borsa di Parigi e chiuse ieri a 88 85 in rialzo di 45 cent. sul corso del sabato precedente. Però le transazioni furono sempre poco animate su questo valore e si rimarcò che i banchieri italiani non mandavano più ordini di vendite, ciò che si capisce benissimo anche dalle buone disposizioni che si mostrarono nelle Borse italiane durante tutta la settimana. Da noi per esempio si aprì l'ottava con una vera ripresa di fiducia che si spinse da 73 45 corso del sabato precedente a 73 62 1/2 nella giornata di lunedì, ed a 73 75 il martedì; si rimase circa allo stesso prezzo il mercoledì, ma il giorno seguente giovedì si montò a 73 95, e si chiuse ieri a 74 10 per contanti e per fine dicembre corr., ed a 74 20 per fine gennaio. I titoli al contante sono sempre molto ricercati e quindi ne risulta che non v'è differenza tra i corsi della roba pronta e quelli per fine del mese corr. Invece vediamo un riporto che tende ad aumentare fra il fine dicembre ed il fine gennaio che ora è già di 10 a 15 cent.

Se il sig. Minghetti sarà soddisfatto dalle buone tendenze della Borsa, tanto meglio per lui. Desideriamo che questo gl'infonda coraggio per le prossime battaglie che finora si presentano di dubbio esito per lui, particolarmente quella dei provvedimenti per la sicurezza pubblica in Sicilia, tanto più dopo la sentenza del non farsi luogo a procedere contro gli arrestati di Villa Ruffi. I poveri Siciliani non hanno che a fare una piccola proporzione aritmetica per vedere il destino che li attende. Se il Ministero ha tanto osato sul continente dove si dovrebbe rispettare lo Statuto il quale dice all'articolo 26: « La libertà individuale è garantita. Niuno può essere arrestato o tradotto in giudizio se non nei casi previsti dalla legge e nelle forme che essa prescrive; » cosa farà in Sicilia dopo votate le leggi proposte?

In quanto a noi crediamo che l'attuale aumento venga piuttosto dall'abitudine della maggior parte dei banchieri e speculatori di Borsa, di liquidare le loro posizioni alla fine dell'anno, salvo poi a riprendere dopo, quando ci sarà visto come si mettono le cose. Siccome la tendenza da molto tempo era al ribasso, è naturale che la liquidazione generale che si opera, debba produrre del rialzo. L'aumento verificatosi nella settimana in Italia fu di 65 cent. circa. A Genova si chiuse a 76 15, a Firenze a 76 17 1/2, a Milano a 76 15, a Roma a 76 27 1/2. Ieri sera però si manifestò un tutto la piazza una leggera reazione. A Genova si fece 76 10, a Firenze 76 15, a Milano 76 10, a Roma 76 22 1/2. Ma forse questa leggera reazione è da attribuirsi soltanto ai corsi di Parigi che si speravano più alti in chiusura.

La Banca Naz. anche questa settimana guadagnò 50 fr. salendo da 1855 corso del sabato precedente a 1905. Abbiamo inteso dire che il dividendo semestrale sarà di fr. 50, come del resto avevamo già preveduto. Questo dividendo con quello già distribuito il primo semestre di fr. 61, stabilisce sui corsi attuali un interesse annuo di 6 15 0/0 circa. Bisogna però dire che se l'aumento dovesse progredire su questo valore, tutti quelli che avranno comperato in speculazione avranno fatto un'eccellente operazione.

Anche il Mobiliare Italiano ha guadagnato 50 fr. nella settimana, essendo salito le sue az. da 692 a 742. Finora però nulla si è inteso dire sul suo dividendo.

La Banca Naz. era rimasta a Genova a 1210, il Mobiliare a 720; a Firenze la Banca a 1890, il Mobiliare a 740; ma nella sera anche questi valori reazionarono leggermente rimanendo la Banca a 1875 tanto a Genova che a Firenze ed il Mobiliare a 730 a Firenze, ed a 725 a Genova.

La Banca di Torino limitò il suo aumento a 10 fr., essendo salita le sue az. da 780 a 790, e ritenemmo che presto raggiungerà il corso di 800.

Le az. del Banco Sc. e Sete da 256 50 salirono soltanto a 257.

Le az. delle ferr. Meridionali diedero luogo a ben poche transazioni alla nostra Borsa durante la settimana. L'ultimo corso fatto fu quello di 370. Ma le vediamo segnate sabato sera a Milano a 369 50. Noi diremo francamente che questi prezzi ci sembrano alti, perchè malgrado tutto il talento del signor Minghetti non crediamo che le convenzioni ferroviarie possano essere migliorate almeno per quello che riguarda il riscatto delle linee Meridionali ed il famoso prestito da farsi per mezzo della Società delle Meridionali perchè gode più credito che lo Stato. I prossimi dibattimenti parlamentari ci diranno se abbiamo torto. Le obblig. Meridionali sempre ricercate fecero 215. Le obbl. Romane invece più deserte non fecero che 214. Sono quattro i vaglia non pagati su queste obbl. ed i portatori si dimandano se e come verranno mai soddisfatti. I dubbi non si possono impedire, ma ci pare che in ragione sia sempre in loro favore.

Le obbl. Vitt. E. sempre domandate a 223. Le az. Tabacco ricercate a 206. Prestito Naz. 93 25. Cred. S. Paolo 431. Obblig. Canali Cavour 455.

I Cambi si mantennero discretamente sostenuti.

Francia 110 70 vista meno 5 0/0.
Londra 27 56 1/2 tre mesi e 5 0/0.
Napoleoni d'oro 22 18.

A Roma vediamo la Banca Romana a 1210, con continua tendenza al rialzo. Le Banche generali deboli a 438 50. La Italo-Germaniche da 254 a 254 75, sulla previsione della prossima assemblea sulla quale si hanno buone speranze. Noi crediamo al rialzo della Banca Romana alla quale siamo personali che è riservato un bel avvenire. Troviamo alte le Banche Generali, e non crediamo all'avvenire delle Italo-Germaniche che ci sembra, quale sempre fu, una fonte di disillusioni.

La Rendita Turca a Parigi fece 45, dopo il 44 90. Si dice che un consorzio di banchieri di Costantinopoli faccia un prestito di 10 milioni al Governo Turco il quale così non avrà bisogno di compiere l'emissione dei due ultimi prestiti. Noi mettiamo in guardia i portatori di Rendita Turca contro queste voci, che tendono a far scendere i prezzi per meglio trovare dai compratori per le somme non ancora vendute. Il meglio che si possa fare della Rendita Turca si è di approfittare dei buoni prezzi per vendarla.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 28 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	18	1380 70
Trama	4	334 71
Greggia	6	471 05
Articoli diversi	1	40 13
Totali	29	2225 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 414.

Direttore: Rosa Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 28 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	17	1117 20
Trama	»	» »
Greggia	23	2011 60
Articoli diversi	»	» »
Totali	40	3128 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 518.
Chilogrammi 40,850 09.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.
Costituita con atto pubblico 22 febbraio 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.
Bollettino del 28 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	2	161 68
Trama	»	» »
Greggia	5	116 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	278 53

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 115.

Borsa di Genova. — 28 dicembre.

Rendita Italiana	76 10 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1870 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	724 f. m.
Azioni regia Tabacchi	502 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	366 f. m.

Francia breve lett. a 110 85, dan. a 110 70.
Londra a vista lett. 27 94, danaro 27 90.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 28 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 1/8
» » fine xbre	76 1/8

Firenze,	25	28
Rendita al 5 0/0	76 35	76 20
Id. al 1° gennaio 1875	74 —	74 —
Oro lettera	22 13	22 17
Londra lettera	27 53	27 52
Cambio su Parigi	110 20	110 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	505 —	505 —
Banca Nazionale	1890 —	1876 —
Az. ferr. Merid.	368 —	370 —
Obblig. »	216 —	216 —
Banca Toscana	1554 —	1595 —
Credito Mobiliare	740 —	728 —
Italo-Germanica	255 —	255 —
Banca Generale	430 —	430 —
Parigi,	**23**	**24**
3 per 0/0 Francese	61 60	61 95
5 per 0/0 Id.	92 52	92 87
Banca di Francia	3290 —	3770 *
Rendita Italiana	68 85	68 75
F. Lombardo-Veneto	287 —	288 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	200 —
Ferr. Romane	— —	75 25
Obbl. Lombarde	251 —	251 —
Obbl. Romane	163 —	162 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	95 1/8	95 1/8
Consolidati Inglesi	— —	91 15/16

* *Coupons staccato.*

Vienna,	24	28
Mobiliare	286 25	286 75
Lombarde	128 50	128 —
Banca Anglo-Austr.	143 50	142 75
Austriache	309 —	309 50
Banca Nazionale	993 —	999 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 91
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	110 85	110 75
Rendita Austriaca	74 10	74 75
Idem in carta	69 85	69 85
Unionbank	113 50	115 50
Berlino,	**24**	**28**
Austriache	185 1/4	186 —
Lombarde	77 3/8	77 1/8
Mobiliare	39 —	140 —
Rendita Italiana	67 3/8	67 5/8
Idem Turca	43 1/2	43 1/8
Londra,	**24**	**28**
Consolidato Inglese	91 7/8	91 7/8
Rendita Italiana	68 1/8	68 1/8
Spagnuolo	18 1/4	18 1/8
Turco	44 5/8	44 5/8
Egiziano (an. 1873	7 3/16	7 1/4
Turco nuovo prestito	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 75 95 (73 95) 74, in liq. 75 90 90 90 95 95 p. 31 xbre. 74 74 74 07 1/2 07 1/2 05 p. 31 gennaio.

Corso legale 73 95.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 214 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 224.

Oro 22 18, 22 14 da informazioni.

CAMBI	a brev. dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 65 110 80	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 — 229 1/2
Lione*	110 65 110 80	— — — —
Londra*	— — — —	27 50 27 55
Vienna*	— — — —	244 1/2 245 —

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1/2 0/0, Francoforte 5. Lione 4, Londra 6, Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

29 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa preced.

Borsa debole.

La rendita offerta, esordì a 73 90, e piegò in chiusura a 73 82 1/2. — Riporti molto tesi. — Per fine gennaio prossimo, una tenuta a 74.

I valori rimasero quasi abbandonati ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 1870 offerte.
Az. Mobiliari 725 nom.
Az. Banca Torino 787 id.
Az. Banco Sc. 256 50.
Obb. Romane 215 50.
Francia vista 110 50.
Londra 3 mesi 27 50.
Oro 22 18.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 10 al 16 dicembre

1874	1873
L. 1,948,442 20	L. 1,708,936 55

In più nel 1874 L. 240,105 65

Dal 1° gennaio al 16 dicembre

1874	1873
Lr. 84,309,984 65	L. 80,241,350 15

In più nel 1874 L. 4,117,137 20

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Vittorio (ore 8) — *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti. — *Il genio della montagna*, ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La grande duchesse de Gerolstein, operetta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, rappresenterà:
Impara l'arte, comm. in 3 atti,
Lo zio Paolo, comm. in 2 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Taneredi Milone e Ferraro rappresenterà:
Tutti an gabia, commedia in 2 atti, con farsa.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia condotta da Michele Ferrante e diretta da Enrico Veradini rappresenterà:
Lord Suffield, commedia in 3 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La capanna di Betlemme, azione spettacolosa.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Planet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti, i quali sono tuttora in ritardo al *pagamento del mezzo decimo scaduto il 15 dicembre corrente*, che ove il pagamento non si effettui a *tutto il 10 gennaio p. v.*, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termine di legge.

Torino, 26 dicembre 1874.

1338 **LA DIREZIONE.**

Incanto giudiziale

Avanti il Tribunale civile di Torino, ed all'udienza del 15 gennaio 1875, ore 9 antimeridiane, si procederà all'incanto del sesto podere di cui infra, al prezzo di L. **17,930 38**, ed alle condizioni di cui in bando venale 30 novembre ultimo scorso, visibile presso il sottoscritto.

Territorio di Albiano d'Ivrea, regione Borando.

Vasto Podere denominato **la Cascina grande**, in prossimità della Borgata Pobbia, composto di sedimo di Campi, Prati con Ripe, ampio Giardino cinto da alto muro, Casa civile in esso elevata a tre piani con cinque camere per cadauno, oltre Galleria coperta all'ultimo piano; *attigua ad essa è disposta ad angolo*, **Casa rustica** con ampio Granaio, due Stalle per bovine, Fenili, varie Tettoie aperte, Aia in avanti, Orto e Pozzo d'acqua viva, il tutto chiuso da muro, della superficie di ettari 8, are, 51, centiare 38.

1312 **BEVIONE** p. c. (via Doragrossa, 26).

Da affittare al presente, od al p. aprile

Alloggio signorile via Fabro, n° 5, 1° piano, composto di dodici membri, calorifero, diramazione acqua potabile e gas.

Vendesi a partito privato **ricco mobilio da camera da letto, di un boudoir, e di un salone.** — Visibile dalle 2 alle 4 pom.

1321

CONTABILITÀ DOMESTICA

LIBRETTO UTILE PER LA FAMIGLIA

il quale serve per 2 anni,
a cominciare da qualunque mese.

Dedicato da un Padre alle sue Figlie.

Si spedisce franco contro L. 1,60 da J. DECKER, Piazza S. Carlo, N. 1, Torino, e dai Librai.

1093

EDOARDO SONZOGNO

EDITORE A MILANO

di Giornali, Pubblicazioni periodiche illustrate e non illustrate, Pubblicazioni musicali, ecc.

ABBONAMENTO PER L'ANNO 1875.

Giornali politici quotidiani:

LA GAZZETTA DI MILANO

Il giornale più completo e del più gran formato che si pubblichi in Italia. (Formato dei grandi giornali Americani). — Abbonamento per un anno: L. **44.**

IL SECOLO

Giornale popolare il più divulgato in Italia, stampato colle nuove macchine Marinoni, a carta continua. — Un anno: L. **24.**

Giornali illustrati ebdomadari:

LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, caricature. — Un anno: L. **26.**

L'EMPORIO PITTORESCO

Giornale d'illustrazioni. — Edizione di lusso, un anno L. **10.** Edizione comune, un anno: L. **6.**

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

Giornale di romanzi. - Un anno: L. **7 50.**

IL FLORILEGIO ROMANTICO

Altro giornale di romanzi. - Un anno L. **7 50.**

Giornali illustrati di Mode:

LA NOVITA'

Giornale settimanale delle signore. Disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato. — Un anno: L. **24.**

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale mensile di mode per le famiglie. Disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese. — Un anno: L. **12.**

Pubblicazioni periodiche letterarie:

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

Raccolta delle Opere classiche dei grandi scrittori italiani. — Un volume ogni mese a una lira.

Biblioteca Romantica Economica

Raccolta dei migliori romanzi di tutti i paesi. — Un volume ogni 15 giorni a una lira.

Pubblicazioni periodiche musicali:

LA MUSICA PER TUTTI

Per Piano-Forte solo

Collezione delle Opere celebri dei grandi maestri. L'edizione più corretta uscita finora. — Un volume ogni mese a una lira.

LA MUSICA PER TUTTI

Per Canto e Piano-Forte

Formato più grande di quello per piano-forte solo. - Un volume ogni mese a L. **2 50.**

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

Per Piano-Forte solo

Repertorio completo delle opere buffe in voga. — Un volume ogni mese a 2 lire.

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

Per Canto e Piano-Forte

Lo stesso repertorio con parole pel canto. — Un volume ogni mese a 5 lire.

LA DANZA

Raccolta di musica per ballo di compositori in voga. - Una dispensa ogni mese a una lira.

A tutte le suddette Pubblicazioni vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da Programma dettagliato.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche, a per dispensa. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, ecc., ecc.

Dirigere le domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*). 1319

Grand Hôtel d'Angleterre

81, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cesserà di occupare i locali situati in via Roma, N. 81 e Cavour N. 2, aprirà in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli **appartamenti** — **Camere separate** — **Tavola rotonda** — **Sale di lettura** — **Bagni interni** — **Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi** — **Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario** — **Parlansi le principali Lingue Europee.**

1217 **G. MICOTTI e C.**

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile.

Presso la ditta Prochet Gay e C.ia

FABBRICANTI da CIOCCOLATO

Via S. Filippo, N. 2, accanto a Piazza S. Carlo.

Variato e grazioso assortimento di Bomboniere e Scatole Fantasia — Panettoni di Milano — Mista vergine — Menta glaciale delle Alpi — Scelta di Vini in bottiglie delle migliori qualità francesi.

Unico deposito del rinomato liquore igienico digestivo **LA BERRICHONNE**, fabbricato da TUOTTEIN FILS VIERZON. 1324

PER GRANDE QUANTITA'

MOTTE

DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,

PER CARRO COMPLETO

a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso

Giuseppe Durio

via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori Azionisti che a datare dal 1° gennaio p. v. saranno pagati i coupons 2° semestre 1874 in lire **6 50** per le Azioni interamente liberate.

Per le Azioni di ultima emissione dal N. 40001 in avanti liberate di due soli versamenti, l'importo del coupon 2° semestre 1874 in lire **3 25** sarà, a forma dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delli 28 novembre p. p., N. 284, computato nella prima rata di lire **25**, che in conto del terzo versamento dovrà eseguirsi sulle dette Azioni dal 1° al 10 gennaio 1875.

Il pagamento dei suddetti coupons si farà presso le Case sottoindicate, le quali hanno pure l'incarico di ricevere i versamenti sulle Azioni di ultima emissione.

ROMA	presso la	Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco S. Spirito, N. 12.
FIRENZE	»	la Compagnia Fondiaria Italiana, via dei Fossi, N. 4.
TORINO	»	la Banca di Torino.
Id.	»	i signori U. Geisser e C.
MILANO	»	i signori Vogel e C.
NAPOLI	»	la Banca Napolitana.
GENOVA	»	la Banca Italo-Svizzera.
VENEZIA	»	la Banca di Credito Veneto.

Roma, 18 dicembre 1874.

19 **La Direzione.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione della deliberazione 21 dicembre corrente di questa Deputazione Provinciale, dovendosi addivenire alla nomina del Medico in 2ª pel Manicomio di Racconigi,

si notifica:

È aperto il pubblico concorso per titoli al posto di Medico in 2ª presso il Manicomio Provinciale di Racconigi, al quale è annesso l'annuo assegnamento di **L. 1200 oltre l'alloggio**, senza i mobili, nell'interno dello Stabilimento.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio Provinciale, entro il giorno 15 del prossimo mese di gennaio, le loro domande in carta da bollo, coll'indicazione dell'attuale loro residenza, corredate da documenti atti a comprovare:

a) Di aver conseguita il diploma di laurea in medicina e chirurgia in una delle università dello Stato;

b) Di aver fatto studi particolari o scritto opere, od altrimenti di possedere cognizioni speciali teoriche o pratiche sulla patologia e terapia delle malattie mentali.

Cuneo, 22 dicembre 1874.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

1335 *Il Prefetto* **G. BOSCHI.**

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA CONTRO GL'INCENDI

E CONTRO LO SCOPPIO DEL GAZ

Stabilita in Torino

Questa Società, fondata negli Stati Sardi sin dal 1830, ha al giorno d'oggi **UN MILIARDO E CINQUECENTO MILIONI** di valori assicurati, un capitale di riserva in cassa di oltre **TRE MILIONI**, ed un annuo provento di oltre **DUE MILIONI.**

È estranea alla speculazione, e si compone di tutti gli assicurati, i quali diventano Soci pel solo fatto dell'assicurazione, senza andar soggetti ad alcun eventuale aumento di quota pel caso di straordinarii bisogni, per cui, senza cessare di essere associazione mutua, è ad un tempo Compagnia a contributo fisso.

Per maggior garanzia degli assicurati, cede in riassicurazione tutti i rischi più importanti, e specialmente gli industriali, che, in virtù di formale trattato, vengono suddivisi fra le più solide Compagnie d'Europa; onde non può essere sconvolta da verun sinistro ancorchè gravissimo.

Liquida i danni in ragione non del solo valore venale, ma del valore reale degli enti incendiati.

Concede delle riduzioni ai Corpi amministrati, come Municipii, Opere Pie e simili.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Consiglio Generale, il quale è formato da N. 100 Membri scelti fra i più ragguardevoli assicurati. 1337

PER LE STRENNE

Fabbrica di VELOCIPEDI a tre ruote, per Ragazzi.

Presso i sigg. fratelli STELLA, via Barbaroux, N. 25, Torino. 1318

COMUNE

di Occhieppo Superiore

(BIELLA)

Popolazione **1762** Abitanti.

Ricerca di una **LEVATRICE** pel 1° Gennaio 1875, coll'annuo stipendio di L. 300, senza alloggio.

Rivolgere le domande al Sindaco locale. 1309

VENDITA VOLONTARIA

di **CASCINA** denominata la *Madonna*, dal di Ceresole, di giornate 33 circa, tra fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi.

Per trattative rivolgersi in Torino al notaio collegiato UBERTI, Corso Siccardi, N. 5, ed in Ceresole al Rettore della Madonna D. ANDREA DANNA. 1142

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 1244

Da affittare al presente

via Consolata, N. 1.

Alloggio di dieci membri al piano nobile, ed ove d'uopo altri nei mezzanini superiori, con scala di comunicazione interna e cantina.

Altro di dieci membri al 3° piano, divisibile in due, con cantina.

Rivolgersi ivi al Portinaio. 1330

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

TAVOLETTE CAMOMILLA

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi od isterici. — Scatole grandi L. **1 80**; piccole L. **1.**

Farmacia GIORDANO, *via Roma, N. 17, Torino.*

1255

NUOVA ANTOLOGIA

RIVISTA MENSUALE

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ANNO X.

Letteratura — Poesia — Storia
Biografia — Filosofia — Politica — Scienze amministrative
Economia Politica — Finanza — Istruzione pubblica
Filologia — Archeologia — Arte militare — Scienze naturali
Geografia — Viaggi — Racconti — Novelle — Arti belle
Industria — Letteratura drammatica — Rassegna musicale
Rassegna politica (ogni mese) — Bollettino bibliografico

Della *Nuova Antologia* si pubblica ogni mese un fascicolo di oltre 200 pagine in-8° grande. — Quattro fascicoli formano un volume.

Prezzo d'Abbonamento.
(Pagamento anticipato).

Per **Firenze** . . . . *Un anno* L. **40** — *Un semestre* L. **22**
Per il **Regno d'Italia** (franco) » » **42** — » » **23**
Per l'**Estero** più le spese postali. — Un fascicolo separato L. **5.**

Gli abbonamenti si ricevono all'Amministrazione della *Nuova Antologia*, **Firenze**, via San Gallo, N. 33, alla quale dovrà essere inviato franco di posta il relativo Vaglia postale.

Gli abbonamenti incominciano sempre dal gennaio o dal luglio.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 27 Dicembre 1874).

Comune di Villarbasse. — Congregazione di Carità. — Il notaio Vecco Giorgio notifica che addì 10 gennaio 1875 ore 9 matt. terrà in Villarbasse pubblico incanto per la vendita volontaria degli stabili siti in Villarbasse, al prezzo e condizioni di cui nel bando.

Notificanza sentenza sulla istanza delli signori fratelli Giuseppe e Giovanni Barale al signor Ariotti Giovanni Battista, della prefettura Monviso di Torino 21 dicembre 1874, portante condanna di lire 1164 interessi e spese.
(Dal *Conte Cavour*, N. 356).

PROVINCIA DI TORINO — (28 Dicembre 1874).

Notificanza. — Sull'instanza del signor Debenedetti Alessandro fu notificato al sig. Anselmo Vinesso di Giacomo copia della sentenza proferta dalla pretura Monviso di Torino li 4 corrente mese, portante condanna della somma di L. 250 interessi e spese, con contemporaneo precetto di pagare detta somma fra giorni 5 prossimi, a pena degli atti esecutivi.

Notificanza. — Sull'instanza di Cantor Catterina fu Giovanni fu notificato al Bonaudo Gio. Battista l'ordinanza contumaciale proferta dal sig. pretore d'Avigliana li 13 cadente dicembre.
(Dal *Conte Cavour*, N. 357).

PROVINCIA DI CUNEO. — (26 Dicembre 1874).

Aumento di sesto scadente il 5 p. gennaio agli stabili dell'assente Giuseppe Destefanis posti sulle fini di Roddino deliberati: il lotto 1°, corpo di cascina di otto appezzamenti con 3 corpi di fabbrica, sia a sito di are 576 cent. 91 al prezzo di L. 7650; il lotto 2° altano di are 85 per Lire 1000; il lotto 3° prato di are 43 centiare 87, per L. 1500.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 300).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi, dicembre (sera)		**26**	**28**
Rendita 3 marche	pel corrente	Fr.	54 —	54 25
»	per gennaio	»	54 —	54 25
»	per i 4 mesi da genn.	»	54 25	54 25
»	per i primi 4 mesi	»	54 —	54 75
Consolidati Inglesi	3 %	»	59 —	59 —
»	» 1/2 disponibile	»	59 —	59 25
»	Banca	»	68 75	64 —
»	raffinato scelto	»	145 75	145 50

Liverpool, 28 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo-sostenuto.
Importazione della giornata 38000.

Havre, 28 dicembre (sera)

Cotoni — **Vendute Balle 1800.**
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

»	— Luisiana disponibile da	Fr.	93 — a	95 50
»	— Luisiana per dicembre	»	95 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 990.
Mercato fermo.

»	— Haiti difettato	Fr.	98 —	— —
»	— Cap	»	100 —	— —

Marsiglia, 28 dicembre (sera)

Frumento — **Importazione Hl. 49682.**
Vendite » 5680.

Londra, 28 dicembre (sera)

Frumenti inglesi ed esteri.
Mercato fermo — Prezzi sostenuti.
Affari nulli in tutte le mercanzie.

Torino, Tip. G. Pozzo e C.